

Signore e signori,

per me è un vero piacere condividere questi momenti di dialogo e di pace tra il Nord e il Sud del Mediterraneo.

Oggi questo nostro mare sta vivendo un momento particolare che nasconde, secondo me, molte situazioni difficili. Il processo di democratizzazione iniziato, per esempio, ha bisogno di tempo, di pazienza e del sostegno di tutti gli attori dei Paesi del "Mare nostrum".

Realizzare a Napoli il museo MAMT è un'azione assolutamente appropriata e necessaria. Alcuni di noi conoscono la storia di Napoli come quella di una capitale che ha aiutato l'Europa ad entrare nel Rinascimento. È stata una capitale a livello di Parigi nel Settecento. Forse nel Mediterraneo ha mancato di ambizione, voglio dirlo con rispetto: ma Napoli ha la vocazione eccezionale di essere il punto di riferimento del Mediterraneo del Nord, proprio per questi legami che la città ha avuto con il Maghreb.

Ma naturalmente c'è da fare molto per rinnovare il progetto del Mediterraneo al fine di creare le condizioni per un dialogo sincero, per la costruzione della pace nella nostra area.

Il primo passo in questa direzione è il lavoro fatto a Barcellona nel 1995 e poi a Parigi con l'Unione per il Mediterraneo, ma è necessario il sostegno del popolo, della base.

Fino ad ora il processo è partito dal vertice per arrivare alla base: ma non ha funzionato. Con Questo museo si apre alla realtà del Mediterraneo, alla società civile ed a quelle anime che hanno voglia di collaborare con l'altra sponda del Mediterraneo.

Napoli, grazie alla Fondazione Mediterraneo, è già il modello sociologico, etnologico e umano di quello che dovrebbe essere il Mediterraneo.

Il Marocco e tutto il Maghreb è felice di contribuire a tutto questo.

Grazie di cuore all'amico Michele ed auguri per questa iniziativa unica.

*Hassan Abouyoub*  
Ambasciatore del Marocco in Italia